



**S.F.E.R.A.**

## **Successo Formativo e Reti per l'Alternanza**

«L'enfasi del progetto è posta sull'integrazione tra le politiche di inclusione sociale e i percorsi di alternanza nei processi educativi.

Si ritiene infatti che le situazioni di disagio necessitino di interventi in cui le diverse dimensioni della vita dei giovani (apprendimento, tempo libero, attività motorie, etc.) possano trovare risposte complete e non parziali.»

### **Azione "Esperienze di alternanza" (ID 159991)**

### **R05 — Rapporto sulle "buone prassi"**

Milano, settembre 2004

## **Dispositivo multimisura, Azioni di Sistema**

Prog. 159340 SFERA — *Successo formativo e reti per l'alternanza*

---

**Responsabile di progetto:** *Dott. Dario Odifreddi*

**Coordinatore scientifico:** *Prof. Alberto Bramanti*

Il lavoro di analisi e ricerca è stato svolto – con il contributo della Società **LEADER sas** – da un'équipe di ricercatori a cui hanno collaborato:

**Michele Scarpinato, Patrizia Bianchi, Ilaria Borella, Fulvia Capozza, Loredana Grugni, Andrea Martignano, Francesca Oliva, Laura Panarelli.**

Si ringraziano sentitamente tutti gli interlocutori intervistati per la disponibilità accordataci: **dirigenti scolastici e insegnanti degli istituti di secondo grado, direttori dei Centri di Formazione Professionale e responsabili dei corsi in obbligo formativo, soggetti appartenenti al privato sociale, tutor aziendali, interlocutori degli Enti pubblici.**

Milano, settembre 2004

# Indice

<b>Introduzione</b>	<b>Pp. 00</b>
<b>Capitolo 1</b>	
<b>Analisi delle <i>good practices</i></b>	» 00
1.1 Introduzione	» 00
1.2 Modelli pedagogici	» 00
1.3 Gli strumenti utilizzati	» 00
1.4 Gli approcci	» 00
1.5 Modelli organizzativi	» 00
1.6 Alcune riflessioni conclusive	» 00
<b>Prima Parte</b>	
<b>Le <i>good practices</i> lombarde ed italiane</b>	» 00
<b>Capitolo 2</b>	
<b>Navigare</b>	» 00
2.1 L'origine del progetto e l'aticolazione delle attività	» 00
2.2 I contenuti del progetto NAVIGARE	» 00
2.3 I connotati organizzativi dell'esperienza	» 00
2.4 Le risorse umane	» 00
2.5 Trasferibilità dell'esperienza	» 00
2.6 Prospettive future e modello a tendere	» 00
<b>Capitolo 3</b>	
<b>Paideia</b>	» 00
3.1 Nascita ed evoluzione della rete	» 00
3.2 Contenuto organizzativo della rete	» 00
3.3 Prospettive future e modello a tendere	» 00
<b>Capitolo 4</b>	
<b>Bussola</b>	» 00
4.1 Nascita ed evoluzione della rete	» 00
4.2 Contenuto organizzativo della rete	» 00
4.3 Prospettive future e modello a tendere	» 00
<b>Capitolo 5</b>	
<b>Icaro</b>	» 00
5.1 Il progetto	» 00
5.2 Creazione della rete	» 00
5.3 Il contenuto organizzativo dell'esperienza	» 00
5.4 Modello a tendere	» 00

## Capitolo 6

### Dilos Center » 00

- 6.1 Il contenuto organizzativo dell'esperienza » 00
- 6.2 La creazione della rete e l'esperienza di alternanza » 00
- 6.3 Modello a tendere » 00

## Capitolo 7

### Contatto » 00

- 7.1 Nascita ed evoluzione della rete » 00
- 7.2 Contenuto organizzativo della rete » 00
- 7.3 Prospettive future e modello a tendere » 00

## Seconda Parte

### Le *good practices* europee » 00

## Capitolo 8

### I Clara Projects di Anversa » 00

- 8.1 Il sistema formativo belga (comunità fiamminga) » 00
- 8.2 Il quadro istituzionale generale » 00
- 8.3 I CLARA Projects: nascita ed evoluzione della rete » 00
- 8.3 Creazione della rete » 00
- 8.4 I progetti Ponte (PP) » 00
- 8.5 Progetti rivolti ai giovani adulti disoccupati e non-qualificati o con bassa qualifica (18-25 anni) – *Systeem Werkend Leren* » 00
- 8.6 *Coaching* per giovani immigrati » 00
- 8.7 Prospettive future » 00

## Capitolo 9

### Le *good practices* tedesche: Berlino e Amburgo » 00

- 9.1 Quadro generale » 00
- 9.2 Il Sistema Duale (Berufsschulen + Betrieb) » 00
- 9.3 PLEBS (*Produktives Lernen an Berliner Schulen*), Berlino » 00
- 9.4 Il modello pedagogico » 00
- 9.5 Il modello organizzativo della rete » 00
- 9.6 Esiti e prospettive future » 00
- 9.7 Il progetto AnSCHuB ZUM ERFOLG, Amburgo » 00
- 9.8 Il modello pedagogico » 00
- 9.9 Il modello organizzativo della rete » 00
- 9.10 Esiti e prospettive future » 00

## Capitolo 10

### Second Chance School

» 00

- 10.1 Il sistema formativo nel Regno Unito » 00
- 10.2 Leeds: origini e contesto di riferimento della rete » 00
- 10.3 La rete: obiettivi e metodo » 00
- 10.1 Evoluzione ed della rete » 00
- 10.4 Evoluzione ed aspetti organizzativi della rete » 00
- 10.5 Il funzionamento della rete » 00
- 10.6 Difficoltà e prospettive future » 00

## Capitolo 11

### Le *good practices* spagnole:

#### La Garriga e Terrassa

» 00

- 11.1 Il quadro istituzionale generale e il sistema educativo » 00
- 11.2 TASTETS D'OFICIS: nascita ed evoluzione della rete » 00
- 11.3 Il contenuto organizzativo della rete » 00
- 11.4 Valutazione del progetto e difficoltà incontrate » 00
- 11.5 Trasferibilità e prospettive future » 00
- 11.6 La rete ACADA di La Garriga » 00
- 11.7 Il contenuto organizzativo della rete » 00
- 11.8 Attività e trasferibilità dell'esperienza » 00
- 11.9 Valutazione, difficoltà e punti di forza » 00
- 11.10 Prospettive future » 00

## Capitolo 6

### DILOS CENTER<sup>18</sup>

Il DILOS CENTER è un centro servizi multimediale polifunzionale nato con un progetto pilota Leonardo Da Vinci e successivamente implementato e ampliato attraverso altri progetti. Il centro ha permesso all'ITC Romanazzi di Bari di sperimentare una nuova metodologia didattica, fondata sulla produzione di oggetti multimediali, la progettazione e l'esperienza su campo o simulata.

Il Centro è servito negli anni da *link* tra la scuola e il mondo esterno, sia perché al suo interno gli studenti hanno potuto conoscere nuove strumentazioni tecnologiche alla base della moderna società della comunicazione, sia perché gli insegnanti hanno imparato ad utilizzare tali strumenti di comunicazione, avvicinando in questo modo la scuola al mondo esterno, uniformandone i linguaggi e i contenuti. Nel centro servizi, inoltre, si svolgono attività di simulazione di impresa e moduli formativi che prevedono la partecipazione di esperti esterni, provenienti da imprese locali.

Tutto questo ha permesso alla scuola di acquisire visibilità sul territorio e tessere una serie di rapporti con istituzioni e aziende locali che migliorano la sua offerta formativa, avvicinandola alla realtà e alle esigenze del mercato del lavoro locale, ma anche internazionale, dal momento che proprio con il progetto Leonardo la scuola ha sviluppato solidi partenariati con Enti europei, presso i quali gli studenti del Romanazzi vanno a svolgere gli stage e viceversa.

Il confronto con situazioni diverse da quelle locali ha favorito lo sviluppo di nuove competenze e professionalità che sono poi confluite nella offerta formativa innovativa proposta dalla scuola che – coniugando nuove tecnologie, nuovi metodi di insegnamento e esperienza su campo – migliora le prestazioni dei propri insegnati e l'affezione dei propri studenti sia alla scuola che allo studio, favorendo il successo formativo degli stessi.

In questo progetto il luogo fisico, seppur con particolari caratteristiche tecnologiche e innovative, si dimostra utile alla costruzione di un rapporto tra scuola e territorio ma anche tra scuola e studenti, riuscendo

<sup>18</sup>Per l'elaborazione del rapporto si ringraziano: il dirigente scolastico Prof.ssa Cecilia Pirolo, il Prof. Franco Maiorano, le Prof.sse Germana Berardi, Costantina Bonfitto e Pia Lobello (ITC Romanazzi, Bari), il Dott. Edoardo Nicoletti (Eidolab, Bari) e tutti i docenti dell'ITC Romanazzi.

quindi a proporre una formazione per tutti i ragazzi, allineata con le esigenze dell'esterno.

## 6.1 Il contenuto organizzativo dell'esperienza

L'ITC Romanazzi di Bari ha avviato con il Progetto Pilota Leonardo Da Vinci nel periodo 2000-2001 un centro servizi multimediale polifunzionale all'interno del proprio istituto. Tale centro ha avuto come obiettivo la sperimentazione di una metodologia di formazione integrata tra scuola e mondo del lavoro, che si è estesa dal livello locale, fino a raggiungere il contesto europeo. Partner del progetto sono stati infatti due istituti di Bari (ISA Pascali e LC Socrate), alcune aziende del territorio (Percome srl, Multimedia srl, GET csrl), la CISL Puglia CENASCA e due istituti europei, uno olandese (ROC Ter AA di Helmond) e uno tedesco (Kaufmannische Berufsschule di Greifswald). A partire da ciò, negli anni sono stati realizzati diversi altri progetti, finalizzati al reperimento di nuove risorse per l'implementazione del centro stesso.

Attualmente il DILOS CENTER offre ai propri studenti una vasta gamma di servizi, essendo dotato di strumentazioni tecnologiche in grado di supportare l'offerta didattica multimediale<sup>19</sup>, offre inoltre una sala di video-montaggio digitale, dotata di due stazioni per il video-editing digitale altamente strumentate.

Oltre alla possibilità di fare nascere il Centro (che all'inizio consisteva solo di poche attrezzature ed è stato in seguito ampliato fino a raggiungere le dimensioni attuali), il Progetto Pilota ha assicurato all'ITC la conoscenza delle modalità in cui i Paesi europei (e dunque i propri partner) si relazionavano con il territorio, in particolare riguardo al loro rapporto con le aziende.

Oggetto del progetto è stato infatti il confronto degli aspetti culturali ed organizzativi delle istituzioni europee partner, la tutela del lavoro nell'ambito delle nuove professioni ICT e l'applicazione di una nuova metodologia di insegnamento-apprendimento basata sulla produzione di oggetti, per la testimonianza e la diffusione dei risultati della propria attività. Per fare ciò l'istituto si è avvalso della collaborazione di alcune aziende locali ed europee (del settore ICT) che hanno aiutato i docenti e gli studenti nella realizzazione del materiale progettuale, in particolare

<sup>19</sup>Tra queste una rete Intranet basata su una rete fisica a 100 Mbps, con cablaggio UTP RJ45, armadi di distribuzione dotati di switch, hub e router 100Mbps e ISDN; tre server MS Small Business Server 4.5 e Windows 2000 Server (altri server stand-alone hanno funzioni di backup, di controllo di gruppi di lavoro o di addestramento). Inoltre, l'accesso a Internet si serve di diverse modalità: MS Proxy Server con T.A. ISDN per la rete didattica, Router ISDN per la sottorete di servizio e connessione ADSL per la sala server e le sale operative di primo livello.

impartendo moduli di formazione in situazione di networking e video-montaggio digitale.

Obiettivi principali del progetto sono dunque stati:

- ▶ potenziare l'offerta formativa e l'efficacia del rapporto insegnamento-apprendimento;
- ▶ sviluppare abilità "aspecifiche" di tipo cognitivo e comportamentale;
- ▶ sviluppare competenze nella gestione e installazione di reti aziendali integrate, finalizzate ad applicazioni e procedure relative ai servizi aziendali;
- ▶ acquisire e sviluppare competenze di informatica e telematica applicate ai processi produttivi, alla fornitura di servizi e alla comunicazione aziendale ed interaziendale;
- ▶ potenziare la ricaduta nella didattica curricolare ed extra-curricolare delle attività operative, delle attività di laboratorio e delle innovazioni metodologiche e tecnologiche;
- ▶ potenziare l'impatto dell'attività formativa sulle competenze degli allievi, nella prospettiva di attività produttive, di perfezionamento professionale o di studio universitario;
- ▶ acquisire capacità di lavorare su progetti, producendo documentazione;
- ▶ stimolare capacità di valutazione di dati, processi, prodotti.

Il progetto DILOS CENTER sperimenta, infatti, una modalità di insegnamento che cerca di raccordare la formazione scolastica con la formazione in situazione e la formazione multimediale e a distanza. Il concetto di successo formativo si esprime dunque nell'aprire agli studenti, ma anche a coloro che sono usciti dal percorso formativo, tutta una serie di possibilità che li coinvolga in una nuova modalità di apprendimento, che favorisca dunque l'inserimento di una persona formata dal punto di vista scolastico in una realtà che essa ha imparato a conoscere e con la quale riesce a comunicare.

La proposta è articolata in due segmenti operativi: sviluppo del networking in ambito ICT e produzione video-digitale. Tali attività in particolare comprendono:

- ▶ la formazione e la gestione di reti Intranet;
- ▶ la gestione web ipertestuale e relativa ad applicazioni telematiche;
- ▶ la realizzazione di video-clip di presentazione e di natura interculturale;
- ▶ la realizzazione di prodotti multimediali su CD e mediante pagine WEB;

e sono realizzate per fasi, che vanno dalla pianificazione, alla formazione integrativa degli studenti per prepararli al training aziendale e alle visite-studio nel contesto nazionale ed europeo (in cui si realizza la produzione di servizi e la simulazione operativa), per concludersi infine con il trasferimento e la disseminazione (cfr. tabella 6.1).

Tabella 6.1 – *Articolazione per fase e sottofasi del progetto*

Fase	Sottofase	Durata
1. Programmazione	▶ Con il coordinamento dell'I.T.C. Romanazzi e la collaborazione dei partner e di esperti aziendali e della formazione professionale è costituito un gruppo di lavoro per la definizione della strategia operativa e delle procedure di comunicazione e decisione. Il gruppo redige il calendario operativo degli impegni di ogni partner. I bisogni formativi dei partner sono integrati nella definizione dei profili professionali e degli obiettivi dell'azione.	1 Settimana
	▶ È costituito un newsgroup, attivo per tutta la durata del progetto, con l'obiettivo è quello di integrare le conoscenze, le problematiche, le decisioni e le iniziative che emergeranno durante le attività. In questa sotto-fase si perviene al documento progettuale operativo che è costruito e condiviso telematicamente dai partner.	6 Settimane
	▶ È effettuata presso una struttura aziendale la selezione dei partecipanti e sono costituiti due gruppi: ICT-networking e video-montaggio digitale. Le istituzioni europee e partners attivano analoghe iniziative.	3 Settimane
2. Formazione integrativa di base	Presso il Centro Servizi è sviluppata la formazione culturale e tecnico-professionale – di base e integrativa – sulle ICT, sul video-montaggio digitale, sul networking. I partner completano l'indagine sull'analisi dei bisogni orientata a: forniture di beni e servizi, esigenze di arricchimento dell'offerta formativa, gestione dell'autonomia scolastica, orientamento alle nuove figure professionali. I formatori rafforzano le conoscenze nelle lingue straniere e nelle tecnologie utilizzate. Sono definiti i gruppi di lavoro per la gestione del Centro Servizi. Nell'ultimo mese i partner si riuniscono per la definizione del programma di stage e per il perfezionamento delle convenzioni aziendali.	16 Settimane
3. Contestualizzazione delle esperienze – Stage	Con la partecipazione dei partner italiani ed europei e di esperti aziendali sono contestualizzate le esperienze di formazione sulle applicazioni aziendali. Formatori e gruppi di ragazzi dei vari partner realizzano e confrontano varie esperienze, presso il Centro e le strutture coinvolte. Il Centro Servizi – curato direttamente da gruppi di lavoro che si alternano nella gestione – funge da “hub” per la sistematizzazione delle esperienze.	16 Settimane
4. Produzione di servizi – Simulazione	Avvalendosi delle esperienze e delle strumentazioni utilizzate nelle precedenti fasi i partecipanti, assistiti da formatori scolastici ed aziendali, realizzano in collaborazione con le aziende partner – territoriali ed europee – servizi relativi al networking, alla video-comunicazione digitale, alla realizzazione di prodotti ipertestuali e telematici. I contatti avvengono con i criteri del lavoro a distanza. Il Centro Servizi costituisce il contesto operativo in cui si attiva un'esperienza professionale e d'imprenditorialità giovanile orientata alla ICT e alla video-comunicazione interculturale. Obiettivo di questa fase è il raggiungimento di risultati concreti e la realizzazione di prodotti distribuibili e utilizzabili in altri contesti.	16 Settimane
5. Trasferimento e disseminazione	Fase successiva di “start-up” operativo delle funzionalità e dei servizi.	16 Settimane

L'intero progetto è stato realizzato parallelamente all'attività d'aula, con cadenze che hanno tenuto conto dei tempi curricolari. Sia durante che al termine del progetto sono stati realizzati prodotti informatici, multimediali e video-clip<sup>20</sup>, funzionali all'apprendimento dell'utilizzo delle nuove tecnologie.

Ciò che è rimasto all'istituto di tale esperienza è stato, oltre al centro fisico, un bagaglio di conoscenze, competenze e nuova progettualità, dettata dall'entusiasmo sia dei docenti che degli alunni, che ha modificato la modalità di azione dell'istituto, che ha deciso di implementare la propria offerta formativa con attività che avvicinasero ai ragazzi e la scuola al mondo esterno, in particolare a quello imprenditoriale, aprendo in questo modo nuove strade e possibilità ai propri studenti.

La metodologia sperimentale cerca di apprendere quanto più possibile da esperienze europee in cui l'alternanza scuola-lavoro è già una realtà; tale metodo risulta essere efficace non solo per la formazione degli alunni, ma anche per la loro capacità di relazionarsi con il mondo esterno e soprattutto è uno stimolo anche per i docenti, i quali sono responsabili delle varie fasi di realizzazione dei progetti. Queste partono dalla progettazione, allo scopo di reperire nuove risorse per finanziare l'attività formativa sperimentale, per proseguire poi nella pianificazione, conduzione, controllo amministrativo e coinvolgimento degli operatori; tale percorso è altamente motivante per i docenti, che riescono a coinvolgere anche gli alunni, non solo i più capaci, ma anche chi ha difficoltà nel tradizionale sistema di apprendimento riesce a inserirsi in progetti che vanno al di là di tale metodologia per scoprire le proprie capacità e attitudini e riacquisire sicurezza, stima di se e voglia di continuare nel percorso formativo insieme all'istituto e ai suoi docenti.

## 6.2 La creazione della rete e l'esperienza dell'alternanza

Il centro servizi è diventato lo strumento attraverso il quale la scuola si relaziona all'esterno. La creazione di un luogo fisico ma al tempo stesso multimediale, virtuale e innovativo, ha avvicinato l'istituto, con studenti, insegnanti e genitori, al nuovo linguaggio tecnologico, apportando nuovi strumenti comunicativi per la scuola che la avvicinano al mondo esterno.

Il DILOS CENTER apre ai propri studenti tutta una serie di possibilità che vanno al di là della semplice didattica. In primo luogo, chi incontra

<sup>20</sup>Sono stati realizzati: un sito WEB, un CD multimediale con la descrizione del progetto, un video-documentario sulla Città di Bari. I partner europei hanno realizzato, tra l'altro, un video- VHS dedicato al sistema formativo della scuola olandese e il sito WEB dell'istituto tedesco. Altri due video-clip sono stati realizzati con il supporto di due registi, Michele La Nubile e Francesco Lopez. Nell'ambito WEB sono state realizzate varie pagine di lavoro ed un ulteriore sito WEB dedicato alle sperimentazioni e al training specifico.

difficoltà negli studi impostati in maniera tradizionale ha la possibilità di imparare con forme innovative, che per i ragazzi sono molto stimolanti, poiché le nuove tecnologie sono un settore dal quale si sentono attratti anche al di fuori dell'ambito scolastico. Inoltre il centro dà la possibilità di approfondire la conoscenza di strumenti che nella moderna economia sono sempre più usati, garantendo un vantaggio per il futuro ingresso nel mondo del lavoro.

Nel centro i ragazzi vivono esperienza simulata di lavoro, sono chiamati infatti a produrre oggetti come se fossero in azienda, dovendo curare cioè tutti gli aspetti della gestione del lavoro, della contabilità che rientrano nella quotidiana attività di una impresa. Lo sviluppo di oggetti, inoltre, risulta molto positivo dal punto di vista didattico-formativo, poiché permette ai ragazzi di realizzarsi in qualcosa, di toccare con mano il frutto del loro impegno e delle loro capacità, di operare per obiettivi e progetti.

Da quando è iniziata l'attività del centro servizi, d'altra parte, l'istituto ha attivato una serie di contatti con il mondo aziendale e lavorativo allo scopo di offrire ai propri studenti la possibilità di effettuare stage in azienda. Nel territorio barese il Romanazzi era l'unico istituto tecnico a proporre tale attività, prerogativa dei professionali. Proprio la presenza di altre scuole che mandavano i propri ragazzi in stage ha reso difficile l'accettazione da parte del territorio della nuova impostazione metodologica proposta dall'ITC.

Alle aziende infatti era richiesta l'accoglienza degli studenti senza ricevere in cambio compensi economici, come invece accadeva con le altre scuole; lo sforzo dello staff dell'istituto è stato dunque quello di fare comprendere alle imprese l'importanza del relazionarsi con il mondo della formazione e istruzione e le possibilità che tale rapporto avrebbe offerto alle aziende stesse.

È opinione di tutti gli insegnanti e anche dei rappresentanti del mondo aziendale che la presenza del centro servizi multimediale abbia favorito la nascita e lo sviluppo di tale collaborazione. La scuola infatti non presentava le caratteristiche tipiche di chiusura e autoreferenzialità, di incapacità di rapportarsi con mondi e linguaggi non propri, in quanto li aveva appresi nell'esperienza del centro, riuscendo in questo modo a costruire un rapporto solido con le imprese partner.

Negli anni il territorio ha imparato a conoscere la scuola, la sua modalità di gestire i rapporti con l'esterno in particolare in materia di stage con le aziende, le quali hanno potuto verificare che ricevere ragazzi è un'esperienza importante anche per loro, poiché le avvicina al mondo dell'istruzione, permettendo a questo di adeguare la propria offerta formativa sulla base delle esigenze dell'economia locale, ma soprattutto permette alle aziende di conoscere i ragazzi che in futuro potrebbero entrare nella loro impresa come lavoratori.

Molti partner della scuola che hanno accolto presso di loro stagisti hanno suggerito che, una volta completati gli studi, questi ragazzi si registrassero presso le agenzie di lavoro interinale indicando di avere effettuato l'esperienza di stage in quella azienda. Il tessuto economico locale, infatti, che non permette agli imprenditori di garantire contratti a tempo indeterminato, e il settore di provenienza delle imprese (ICT), che ha una dimensione media di azienda piuttosto piccola, vincolano tali enti a assunzioni a tempo determinato, con una selezione dei candidati attraverso agenzie specializzate. Proprio per questo gli imprenditori vogliono poter riconoscere dai curricula a loro pervenuti i ragazzi ex-stagisti, in modo da continuare un rapporto già avviato, con lavoratori che conoscono l'azienda e il suo modo di lavorare.

Il Romanazzi, comunque, non ha una rete stabile di partner sul territorio, esistono al contrario tutta una serie di rapporti bilaterali dello stesso con aziende o altri enti, di intensità variabile a seconda della durata della relazione, che si modificano e variano nel corso del tempo, alcuni estinguendosi, altri cambiando natura e altri ancora nascendo ex novo. Tale rete elastica si adatta alle varie progettualità dell'Istituto, perseguendo obiettivi differenti, ma che hanno un comune filo conduttore nella volontà di implementare l'offerta formativa con esperienze che vadano al di là della semplice didattica d'aula (cfr. tabella 6.2). Queste si estendono da stage in Italia, a rapporti con partner europei per lo scambio di alunni nelle esperienze di stage, da moduli di formazione impartiti da imprenditori nell'istituto ad attività di impresa simulata.

Tabella 6.2 – Attività e progetti del Dilos Center

Principali attività e progetti in corso e/o in preparazione
<ul style="list-style-type: none"><li>▶ PON Misura/Az. 1.4 di funzionamento dei Centri di Servizio</li><li>▶ Progetti PON cofinanziati MIUR-FSE per la formazione orientata a: studenti – docenti (formazione linguistica e NT) – adulti (rientro formativo e NT)</li><li>▶ Progetti PON di tirocinio aziendale e Impresa Formativa Simulata</li><li>▶ Progetti interculturali COMENIUS (Germania, Olanda, Rep.Ceca, Svezia)</li><li>▶ Progetti di tirocinio internazionale PON e LdV Mobilità (Germania, Olanda, Rep.Ceca, Grecia, Ungheria, Gran Bretagna)</li><li>▶ Partenariato e □ tra-europeo con la North Cote High School di Melbourne (Australia) con il patrocinio dell'Istituto Italiano di Cultura (sede di Melbourne)</li><li>▶ Attività di diffusione delle N.T. – anche su indicazione dell'USR Puglia – verso enti e istituzioni</li><li>▶ Supporto tecnico alla progettazione di sistemi informatici integrati per gli Istituti scolastici del territorio con scarse competenze nel settore</li></ul>

Ultima in termini cronologici, la sperimentazione del nuovo modello di alternanza scuola-lavoro, partita nell'anno scolastico 2003/2004 con la definizione di obiettivi e modalità di gestione e che prosegue quest'anno con la parte operativa. Partner di questa esperienza sono sia aziende con le quali la scuola aveva già avuto contatti, sia nuove aziende, che entrano per la prima volta in relazione con il Romanazzi, pur avendo in qualche caso avuto rapporti con altre scuole o enti di formazione. Nel partenariato

è presente anche un ente di formazione, che la Direzione Regionale ha scelto come destinatario del budget e responsabile della prima fase di studio, orientamento e impostazione della sperimentazione. Questa scelta non ha favorito la creazione di un rapporto tra l'ente e la scuola; le principali difficoltà sono dovute a differenze di tempi, linguaggi e modi di lavorare, che hanno ostacolato la collaborazione, comportando spesso una divergenza di opinioni.

In particolare ciò è accaduto in occasione della decisione su come organizzare la sperimentazione dell'alternanza. La proposta dell'ente offriva due opzioni: poiché il finanziamento regionale copriva le spese per la sperimentazione su una sola classe, se ne poteva scegliere una intera, oppure individuare gli alunni di diverse seconde classi che avrebbero aderito al progetto. Tali soluzioni non soddisfacevano il Consiglio di Istituto, poiché, a suo giudizio, avrebbero creato delle differenze tra alunni, ma anche tra Consigli di classe, che avrebbero compromesso il sereno ed efficiente proseguire delle attività.

La scelta è ricaduta dunque su un'opzione proposta dal Romanazzi, e accettata in seguito anche dalle altre scuole che in Puglia sperimentano l'alternanza. Tale soluzione prevede l'individuazione di due seconde classi, all'interno delle quali un gruppo sperimenta l'alternanza e un altro prosegue nella tradizionale attività scolastica. In questo modo si ha un gruppo di controllo trasversale che verifica la bontà dell'azione e si favorisce la nascita di una sana competizione tra due consigli di classe, che collaborano nella gestione del gruppo dell'alternanza.

Il finanziamento, così facendo, grava per metà sul budget regionale, mentre l'altra metà viene finanziata dall'istituto con fondi propri, per garantire a due classi la possibilità di partecipare alla sperimentazione.

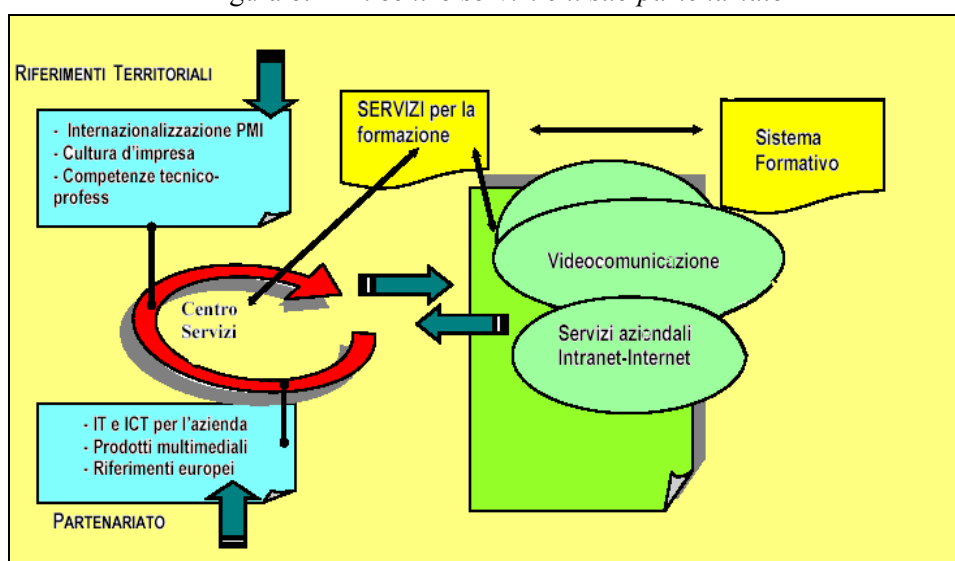
Tale soluzione operativa è stata creata sulla base della precedente esperienza di impresa simulata del Romanazzi; grazie al centro servizi, infatti, l'istituto ha realizzato la *IFS-Photo Collection srl*, un'azienda di servizi per la comunicazione, la gestione delle immagini e il videomontaggio digitale. In questa i ragazzi lavorano come in una vera impresa, partecipando a transazioni, interazioni e producendo servizi virtuali per altre imprese simulate dalla rete. Il progetto è stato sviluppato grazie al supporto di un'impresa tutor (Proforma srl-Bari), specializzata nel settore e partner della scuola.

Sono varie quindi le attività di rete dell'ITC, che propone ai propri studenti un'offerta formativa innovativa e molto attenta alla realtà lavorativa, basata sulla progettualità e la conoscenza dei nuovi strumenti comunicativi. A tal fine la scuola si avvale della collaborazione degli enti e delle aziende del territorio, che saranno in futuro gli interlocutori degli studenti, una volta che entrati nel mercato del lavoro (cfr. figura 6.1). Questi soggetti sono dunque "portatori di interesse" nei confronti dei ragazzi e della loro formazione, la quale deve essere adattata alle esigenze

del mercato locale, ma non limitarsi a queste, al contrario essa deve portare innovazione grazie alla conoscenza dei contesti internazionali.

Tutte le attività sono supportate da una serie di accordi, contratti e convenzioni di partenariato che hanno come oggetto lo scambio di esperienza, competenze e azioni di formazione a distanza; in questo modo la scuola propone una formazione innovativa, che favorisce il successo formativo poiché forma figure professionali richieste dal mercato, con una metodologia didattica stimolante che affeziona il ragazzo alla scuola e allo studio, riducendo il rischio di dispersione.

Figura 6.1 – Il centro servizi e il suo partenariato



### 6.3 Modello a tendere

Il *Centro Servizi* propone un modello di orientamento e formazione che ha come obiettivo lo sviluppo dell'offerta formativa e delle relazioni scuola-aziende (cfr. figura 6.1).

Questo obiettivo viene perseguito attraverso una strategia che si basa sulla valorizzazione dell'autonomia scolastica, per avere la sufficiente libertà di modificare i curricula e curvarli sulle esigenze che emergono dal rapporto con l'esterno, ma anche di proporre nuovi metodi di apprendimento, basati su strategie euristiche (*learning by doing*), che permettono all'alunno di imparare attraverso la sperimentazione e la ricerca.

L'apprendimento attraverso la produzione di oggetti permette dunque lo sviluppo di capacità organizzative che favoriscono la auto-formazione e l'autonomia; essendo poi gli oggetti dei prodotti multimediali, l'alunno impara a utilizzare strumenti di comunicazione adeguati alle nuove tecnologie, acquisendo in tal modo competenze spendibili sul mercato del lavoro. Tutto ciò viene anche raggiunto attraverso la valutazione sulla

qualità del lavoro svolto, il riconoscimento delle pari opportunità (di genere e di etnia) in contesti territoriali, sociali e produttivi, sviluppando processi di integrazione interculturale sia in loco sia attraverso scambi con l'estero.

Il *Centro servizi* ha dunque come obiettivo quello di essere “luogo di aggregazione strutturale e funzionale di risorse, competenze, esperienze e opportunità” provenienti da diversi contesti formativi, quali la scuola, l'azienda e la rete virtuale.